

Età media inquadramento professori ordinari

Dati ricavati dagli annuari del Ministero											
annuario 1-11-52						annuario 1-3-74					annuario 1-1-98
anno inquadramento	1948	1949	1950	1951	1952	1969	1970	1971	1972	1973	1994
età media	43,76	43,63	44,11	42,20	43,66	45,3	42,8	43,6	41,6	46,8	47,0

Dati CNVSU				
luglio 2002		luglio 2002		
anno inquadramento	tutti	2001	ingegneria	2001
età media		50,6		47,8

Dati Abilitazioni 2012				
Polimi		Polimi		
anno abilitazione	tutti	2013	Area 09	2013
età media		48,9		47,1

Fino al 1961 si diventava ordinari mediamente a 35,7 anni
Storia della nascita di una bufala.

GENESI

Nel 1992 presso l'Università di Bologna è stato svolto uno studio statistico inerente la carriera dei professori ordinari nell'Ateneo.

I risultati sono stati pubblicati a cura dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Emilia Romagna e riportati in estratto sul Bollettino Università-Ricerca del Ministero dell'Istruzione ed Università (qui allegato).

Dati evidenziati:

- fino al 1961 il 52,6% degli ordinari andava in cattedra con meno di 35 anni;
- l'età media per il raggiungimento della cattedra, sempre fino al 1961, era di 35,7 anni;

ORGANI DI INFORMAZIONE

Periodicamente questi dati sono ripresi da tutta la stampa, vedi ad esempio "Il Messaggero" del 21-12-2009 (qui allegato), e addirittura rilanciati dal Ministro MIUR.

ANALISI DELLA BUFALA

Nessuno, sembra si sia posto le domande:

- è possibile che nell'Università di Bologna vi fossero nel 1961 solo 19 ordinari mentre nel 1992 erano diventati 634?

e quindi:

- il campione utilizzato per ricavare le statistiche è un campione corretto?

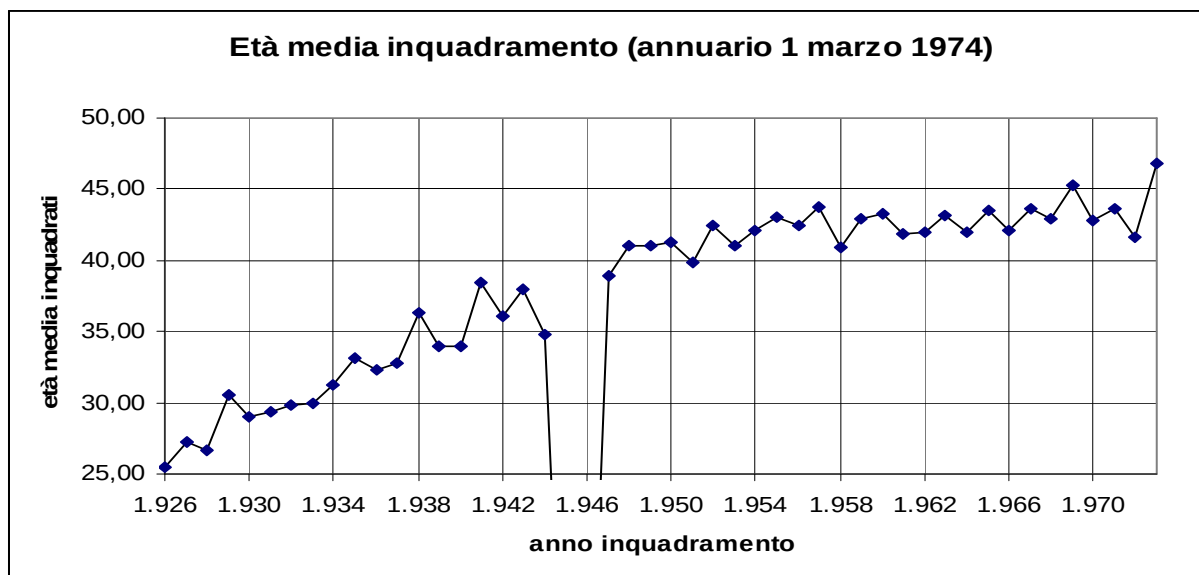
La risposta è: ovviamente no ad entrambe le domande

Dalla numerosità degli ordinari si ricava che la **statistica è stata condotta esaminando solo il personale in servizio nel 1992**

I professori ancora in servizio nel 1992, avendo una età di pensionamento di 75 anni, dovevano avere, nel 1960, al massimo 42 anni ed è del tutto evidente che la statistica (vedi Tav. 2.18) eseguita su una popolazione di 19 professori dei quali 10 con età fino a 35 anni, 8 con età fra 36 e 40, 1 con età fra 40 e 45, nessuno con età superiore ai 45 anni, non possa che dare risultati inferiori a 40, nel nostro caso il mitico valore di 35,7 anni!

ANALISI CORRETTA

Dalla analisi dell'annuario dei ruoli universitari del Ministero, edizione 1 marzo 1974, (purtroppo non è disponibile l'annuario del 1961) risulta che l'età media di coloro che sono andati in cattedra, in funzione dell'anno di inquadramento nel ruolo è:



Da questo grafico si vede molto bene che negli anni '60 l'età media di inquadramento del personale in servizio nel 1974 era di 43-44 anni ma, tenendo conto dei pensionamenti nel frattempo intervenuti, era probabilmente di 45-46 anni come si deduce dalla parte finale del grafico. Si nota infatti che l'età di inquadramento parrebbe diminuire retrocedendo negli anni ma questo effetto è solo legato al fatto che i vincitori più anziani sono andati, via via, in pensione.

La stessa analisi, riferita agli inquadri nel 1926, avrebbe dato come risultato che tutti i vincitori di quell'anno avevano 25 anni di età!

PS

Sempre dallo stesso annuario risulta che, nel 1974, erano inquadri a Bologna 97 professori ordinari vincitori prima del 1961 e non 19; quale era in effetti l'organico dei professori ordinari a Bologna nel 1960?

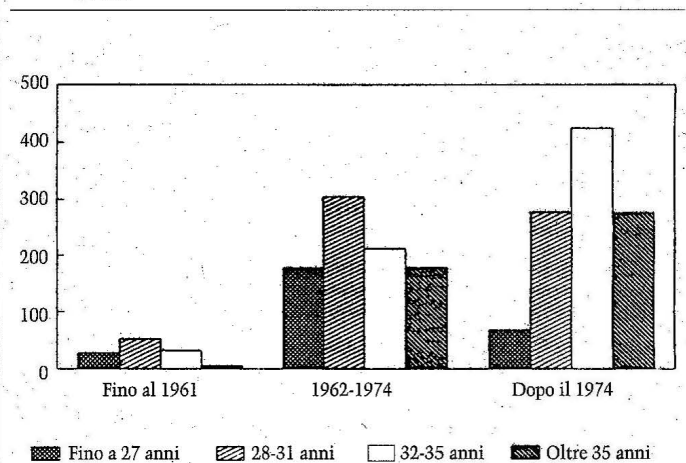
Alcuni dati sui docenti dell'Università di Bologna

Stralciamo da una pubblicazione dell'osservatorio del mercato del lavoro della Regione Emilia Romagna (Marzio Barbagli, Vittorio Capecci, Rosella Rettaroli, Raffaella Sarti, Paolo Turi: "Professori e studenti dell'Università di Bologna". A cura di Marzio Barbagli e Vittorio Capecci. Quaderni di Ricerca 5/1 e 5/2, Bologna 1992) alcune tabelle che ci sembrano interessanti. Si tratta di un campione molto limitato, ma crediamo che i dati che si ricavano non siano lontani dalla situazione nazionale (almeno per le Università di una certa storia)

Tav. 2.1 - Durata media (in anni) del periodo intercorso tra la laurea e l'inizio della carriera accademica per facoltà e periodo di ingresso in carriera

Facoltà	PERIODO DI INGRESSO IN CARRIERA				N. casi
	Fino 1961 Media anni	1962-74 Media anni	Dopo 1974 Media anni	Totale Media anni	
Giurisprudenza	1,2	1,8	1,8	1,6	(85)
Lettere e filosofia	1,9	2,9	6,7	3,3	(256)
Magistero	3,8	3,3	4,3	3,5	(132)
Med. e chirurgia	1,8	2,2	3,3	2,3	(385)
Farmacia	1,3	2,5	4,1	2,5	(39)
Sc. MFN+chim.	0,9	1,4	4,5	1,6	(387)
Med. veterinaria	0,9	3,2	2,9	2,5	(73)
Scienze politiche	-	4,2	4,3	4,2	(65)
Ingegneria	1,1	1,4	2,7	1,6	(253)
Agraria	1,2	3,0	3,0	2,4	(111)
Economia e commercio	1,4	1,5	4,2	1,7	(104)
Altre facoltà	1,9	3,3	-	3,0	(33)
Totale	1,5	2,3	3,9	2,3	
N. casi	(505)	(1.130)	(288)	(1.923)	

Fig. 27 - Età in cui i docenti hanno raggiunto la prima posizione di ruolo a seconda del periodo



Tav. 2.17 - Anni di carriera per il conseguimento dell'ordinariato per periodo

	Fino 61	62-74	75-80	dopo 80	Totale
Meno di 10 anni	15,8	10,2	15,6	7,2	10,4
da 10 a 15 anni	78,9	44,3	38,8	27,2	36,4
da 16 a 20 anni	5,3	31,3	30,6	35,1	32,0
da 21 a 25 anni	-	11,4	12,5	19,7	15,0
oltre 25 anni	-	2,8	2,5	10,8	6,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N. casi	(19)	(176)	(160)	(279)	(634)

Tav. 2.18 - Età di conseguimento dell'ordinariato per periodo

	Fino 61	62-74	75-80	dopo 80	Totale
Fino a 35 anni	52,6	16,5	11,9	5,7	11,7
da 36 a 40 anni	42,1	34,1	37,5	18,3	28,2
da 41 a 45 anni	5,3	31,8	26,2	33,0	30,1
da 46 a 50 anni	-	13,1	15,0	25,8	18,8
oltre 50 anni	-	4,5	9,4	17,2	11,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N. casi	(19)	(176)	(160)	(279)	(634)

Tav. 2.19 - Professori ordinari per periodo di conseguimento della qualifica e facoltà

Facoltà	Fino 61	62-74	75-80	dopo 80	Totale	N. casi
Giurisprudenza	2,7	40,5	29,7	27,1	100,0	(37)
Lettere e filosofia	1,6	30,2	19,1	49,1	100,0	(63)
Magistero	-	26,3	34,2	39,5	100,0	(38)
Medicina e chirur.	1,7	33,3	20,2	44,8	100,0	(114)
Farmacia	4,5	13,6	18,2	63,7	100,0	(22)
Sc. MFN+Ch.Ind.	6,4	23,0	27,5	43,1	100,0	(109)
Medicina veterinaria	3,6	35,7	17,9	42,8	100,0	(28)
Scienze politiche	-	33,3	37,1	29,6	100,0	(27)
Ingegneria	2,7	23,6	27,3	46,4	100,0	(110)
Agraria	4,2	33,3	16,7	45,8	100,0	(48)
Economia e commercio	2,6	13,2	36,8	47,4	100,0	(38)

Tav. 2.20 - Età media in cui è stata raggiunta la posizione di ordinario secondo la facoltà e il periodo di conseguimento

Facoltà	PERIODO ORDINARIATO				Totale	N. casi
	Fino 61	62-74	75-80	dopo 80		
Giurisprudenza	32,0	39,1	38,6	40,5	39,1	(37)
Lettere e filosofia	33,0	40,4	40,9	45,5	42,9	(63)
Magistero	-	42,1	43,1	46,5	44,2	(38)
Medicina e chir.	37,0	42,3	44,7	47,7	45,1	(114)
Farmacia	37,0	41,0	44,7	45,7	44,5	(22)
Sc. MFN-Ch.in.	36,3	38,4	40,1	44,7	41,5	(109)
Medicina veter.	40,0	39,8	42,0	45,5	42,6	(28)
Scienze politiche	-	39,3	40,8	41,2	40,4	(27)
Ingegneria	35,0	40,7	42,8	41,4	41,5	(110)
Agraria	35,0	43,4	41,5	46,7	44,2	(48)
Economia e commercio	33,0	43,4	40,2	45,9	43,1	(38)
Totale	35,7	40,8	41,8	44,9	42,7	(634)

Tav. 2.21 - Media anni di carriera per raggiungere la posizione di ordinario a seconda della facoltà e del periodo di conseguimento dell'ordinariato

Facoltà attuale	PERIODO ORDINARIATO				Totale	N. casi
	Fino 61	62-74	75-80	dopo 80		
Giurisprudenza	10,0	14,5	13,0	14,5	13,9	(37)
Lettere e filosofia	6,0	14,5	13,2	16,5	15,1	(63)
Magistero	-	15,8	13,2	15,1	14,6	(38)
Medicina e chir.	11,5	16,8	18,3	20,0	18,5	(114)
Farmacia	11,0	15,3	16,2	18,9	17,6	(22)
Sc. MFN+Ch.in.	12,4	13,6	13,3	17,6	15,2	(109)
Medicina veter.	12,0	14,3	17,4	18,7	16,6	(28)
Scienze politiche	-	13,1	11,7	12,6	12,4	(27)
Ingegneria	10,7	15,1	16,5	15,7	15,6	(110)
Agraria	12,0	17,4	14,4	20,4	18,0	(48)
Economia e commercio	11,0	17,6	14,6	19,8	17,4	(38)
Totale	11,4	15,3	14,9	17,7	16,1	(634)

Fig. 3.2 - Distribuzione del numero di ore dedicate al lavoro settimanalmente

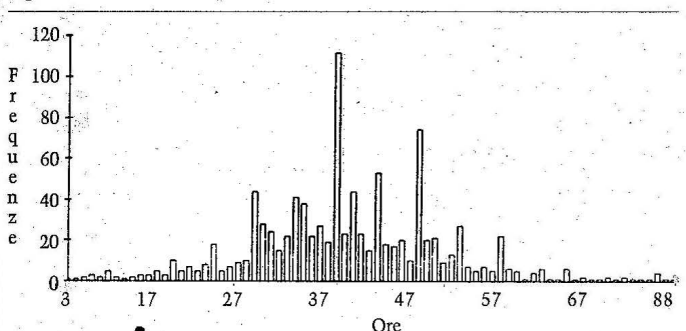
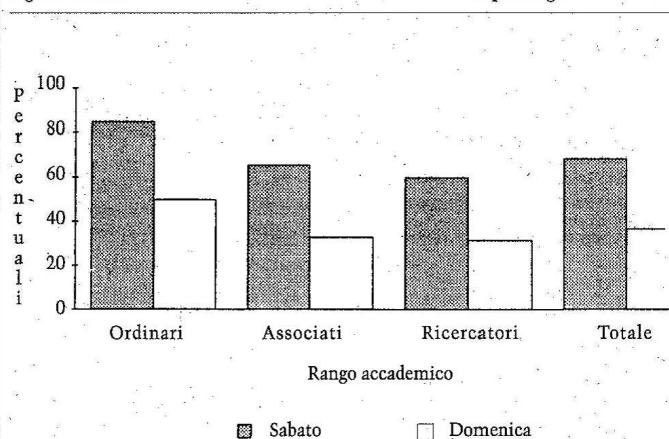


Fig. 3.4 - Percentuali di attività lavorativa sabato e domenica per rango



Tav. 3.9 - Percentuale degli universitari bolognesi che svolgono solo attività universitaria per sesso e rango accademico

Rango	Maschi	Femmine	Totale	N. casi
Ordinari	77,2	94,1	78,3	249
Associati	76,3	96,6	81,6	383
Ricercatori	71,0	86,3	77,5	358
Totale	75,1	90,1	79,3	990

Tav. 3.14 - Ripartizione percentuale per classi di ore impegnate nell'attività accademica

ore	Italia 1979	Bologna 1988
Fino a 40	52,0	40,0
41-50	28,7	41,3
51-60	13,1	13,7
Oltre 60	6,2	5,0
Totale	100,0	100,0
N. casi	(1.247)	(988)

Tav. 3.7 - Numero ore lavorate in complesso alla settimana per facoltà. Valori percentuali

Facoltà	Totale ore settimanali					Totale	N. casi
	Fino 45	46-50	51-55	56-60	oltre 60		
Giurisprudenza	44,5	11,1	11,1	7,4	25,9	100,0	27
Lettere e filosofia	57,2	15,8	6,0	7,5	13,5	100,0	133
Magistero	56,5	14,1	14,1	2,4	12,9	100,0	85
Medicina e chirurgia	47,5	17,5	9,7	10,6	14,7	100,0	217
Farmacia	57,2	21,4	21,4	-	-	100,0	28
Sc. MFN	64,1	18,8	7,7	2,8	6,6	100,0	181
Medicina veterinaria	62,1	10,3	13,8	10,3	3,5	100,0	29
Scienze politiche	63,3	9,8	7,3	9,8	9,8	100,0	41
Ingegneria	53,9	14,2	12,8	8,5	10,6	100,0	141
Agraria	71,9	12,5	4,7	10,9	-	100,0	64
Economia e comm.	62,5	5,4	7,1	7,1	17,9	100,0	56
Totale	57,1	15,2	9,6	7,1	11,0	100,0	1.002
N. casi	(572)	(152)	(96)	(72)	(110)	(1.002)	

Tav. 3.18 - Numero medio di ore dedicate all'attività universitaria distinte per facoltà

Facoltà	Attività			Totale	N. casi
	Didatt.	Ricerca	Amminis.		
Agraria	11,2	23,2	6,8	41,2	64
Economia e comm.	15,6	20,5	6,2	42,4	52
Farmacia	12,8	26,8	3,5	43,2	28
Giurisprudenza	15,1	16,2	5,6	36,9	27
Ingegneria	16,0	19,4	5,9	41,4	141
Lettere e filosofia	14,6	22,9	5,0	42,6	131
Magistero	13,4	23,6	3,1	40,2	84
Medicina e chirurgia	14,8	22,8	3,7	41,4	214
Medicina veterinaria	15,5	21,5	4,5	41,5	29
Scien. MFN	14,6	24,3	4,3	43,1	181
Scienze politiche	9,9	21,7	6,5	38,1	39
Totale	14,4	22,4	4,8	41,6	990

Tav. 4.10 - Confronto del personale docente nei dipartimenti con chi non ha fatto la scelta del dipartimento in due anni accademici per sesso e rango accademico

Anno accademico 1985-86								
	Ordinari e straordinari		Associati		Ricercatori		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Dipartim.	319	27	434	179	253	255	1.006	461
Non Dipartim.	290	18	341	63	288	119	919	200
Totale	609	45	775	242	541	374	1.925	661

% Dip Totale	52,4	60,0	56,0	74,0	46,8	68,2	52,3	69,7	56,7
--------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Anno accademico 1990-91								
	Ordinari e straordinari		Associati		Ricercatori		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Dipartim.	375	41	384	178	251	241	1.010	460
Non Dipartim.	292	16	243	79	259	145	794	240
Totale	667	57	627	257	510	386	1.804	700

% Dip Totale	56,2	71,9	61,2	69,3	49,2	62,4	56,0	65,7	58,7
--------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Tav. 5.4 - Giudizio sull'adeguatezza dello stipendio ricevuto rispetto al lavoro svolto dei docenti dell'Università di Bologna, per facoltà di appartenenza

Facoltà	Giudizio sull'adeguatezza dello stipendio				Totale	N.
	Sì	In parte	No	N.R.		
Giurisprudenza	22	41	37	-	100	(27)
Lettere e filosofia	44	23	32	1	100	(134)
Magistero	40	14	45	1	100	(85)
Scienze politiche	49	20	31	-	100	(41)
Economia e comm.	42	32	26	-	100	(57)
Medicina e chirurgia	21	15	63	1	100	(218)
Sc. MFN e farmacia	51	26	22	1	100	(209)
Agraria e veterinaria	44	28	26	2	100	(93)
Ingegneria	34	28	38	-	100	(141)

Tav. 5.7 - Risposta dei docenti dell'Università di Bologna alla domanda "se potesse tornare indietro, sceglierebbe ancora come lavoro la carriera universitaria?", per facoltà

Facoltà	Sì				N.R.	Totale	N.
	certam.	Forse sì	Forse no	No certam.			
Giurisprudenza	63	26	11	-	-	100	(27)
Lettere e filosofia	62	24	9	3	2	100	(134)
Magistero	47	34	14	2	3	100	(85)
Scienze politiche	49	22	24	2	3	100	(41)
Economia e comm.	65	21	5	9	-	100	(57)
Medicina e chirurgia	55	26	9	7	3	100	(218)
Sc. MFN e farmacia	57	30	4	7	2	100	(209)
Agraria e veterinaria	60	25	6	8	1	100	(93)
Ingegneria	65	26	5	3	1	100	(141)

UNIVERSITÀ, IL FOCUS

Negli atenei vige la promozione per anzianità, negli ultimi 12 anni i costi dei cattedratici sono cresciuti dell'80%

L'anomalia dei nostri professori: sempre più vecchi, sempre più cari

Nel '65 si diventava ordinari a 35-38 anni, quarant'anni dopo a 53-59

ROMA - L'organizzazione della docenza in Italia è a dir poco surreale. Tutti dicono che nelle università c'è la necessità di svecchiare il corpo docente ma solo l'8 per cento dei professori associati e l'1 per cento degli ordinari hanno meno di 40 anni. La cosa più grave è che l'età media di "accesso" alle carriere è cresciuta negli ultimi anni in modo costante. Nel 1965 si diventava professore ordinario in media a 35-38 anni, nel 1980 a 42-46 anni, nel 2005 a 53-59 anni. Vuol dire che ormai negli atenei vige la promozione per anzianità, l'opposto del criterio del merito come accade nei Paesi più avanzati. Questa situazione va capovolta, non solo per ragioni demografiche o sociologiche, ma perché è necessario ribaltare la gerontocrazia in favore dei giovani, che altrimenti scappano all'estero provocando un danno allo sviluppo del Paese. La progressione di carriera spesso è stata fatta con promozioni interne ad personam, per anzianità: come si trattasse di impiegati delle Poste. E i costi sono aumentati a dismisura: l'ultima rilevazione del Comitato nazionale di valutazione dice che in 12 anni, dal 1998 al 2009, i costi del

personale di ruolo (docente e non) sono saliti del 50%, ma quelli dei professori ordinari sono saliti dell'80%.

Se spulciamo le ultime cifre ci accorgiamo che i nostri ordinari sono davvero avanti con gli anni. Quelli che hanno meno di 34 anni di età sono appena 10! E sono soltanto 171 quelli tra i 35 e i 39. La maggioranza, 16.358, oscilla tra 50 e i 65 anni. Gli associati sono 19.000 e 25.000 i ricercatori universitari. Ma l'altra grave anomalia italiana è che l'università da noi per buona parte si regge sui precari e sui contrattisti che sono 87.985 in totale, tanto che da una recente indagine ha messo in luce che nei corsi di laurea è scesa da 21 a 11 la presenza dei professori di ruolo. L'uso spregiudicato dei precari, pagati due soldi, è un'altra patologia da sanare.

Perché abbiamo questi problemi? L'invecchiamento dei docenti italiani è anche conseguenza del "localismo" delle carriere. Esami venduti, corruzione, merito calpestato, nepotismo che imperversa, le cronache degli ultimi anni hanno dato conto di tutto questo.

Figli, parenti, amici, intere dinastie hanno colonizzato le facoltà da un capo all'altro del Paese. Un male antico, quello del nepotismo, che negli ultimi

anni ha prodotto le peggiori degenerazioni. Ma se non ne usciamo rischiamo di perdere competitività e capacità di innovazione.

«Però stiamo attenti a non fare di tutta la pianta un fascio, può portare a un giudizio non obiettivo - sostiene Vincenzo Milanese, presidente di Aquis, l'associazione degli atenei di qualità e rettore dell'università di Padova - Certo, vogliamo essere valutati. Ma la quantificazione oraria è abbastanza inutile, non è che possiamo calcolare quanto uno sta incollato sulla sedia. Ci sono parametri più validi. Sono stato preside alla facoltà di Lettere e Filosofia, quando salutavo le matricole dicevo di avvisarmi se qualche docente non rispettava gli orari di ricevimento o si presentava tardi a lezione. Tra l'altro ora ci sono dei questionari compilati dagli studenti, contribuiscono a valutare la didattica di un docente. Ma per misurare i risultati possiamo anche utilizzare i crediti che ciascuno studente accumula nell'anno e il job placement dei laureati, dopo un anno e dopo tre. Questo dice molte più cose di quanto non possano fare le 1.500 ore».

Ma se l'università non funziona è anche per colpa del meccanismo perverso dei concorsi. Finora il sistema è stato fallimentare, imperniato su scelte corporative, favorendo l'anzianità a scapito del merito, per questo abbiamo la classe docente più vecchia d'Europa. Questa nostra stortura è stata bollata da Nature come una reverse age discrimination, ossia una discriminazione a scapito dei giovani. Ecco perché ai nostri giovani più dotati non resta che una scelta: emigrare o accettare una frustrante anticamera. Si sa che i "maestri" più potenti mandano in cattedra i loro protetti per poi contare sulla loro "fedeltà", non sulla loro bravura. Così si conservano privilegi, si consolidano interessi, a volte del tutto estranei al mondo accademico.

Commesse, consulenze, contratti, studi privati, il giro di affari è rilevante. Tanto è vero che per una cattedra (soprattutto in ambito scientifico) si combattono guerre sotterranee e si fanno concorsi manipolati da commissioni preventivamente addomesticate. Perfino il bando è ritagliato su misura.

A.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA